



La mostra sulla vita di Nuto Revelli alla Gipsoteca di Savigliano

Ricordati di non dimenticare

SAVIGLIANO. Nuto Revelli è stato, con la sua opera e con la sua azione, un "testimone del suo tempo" - di quel tempo insieme terribile e fecondo che è stato il Novecento - un protagonista delle battaglie per la giustizia e per la libertà, un ricercatore di memoria tra le pieghe di una società contadina e montanara in trasformazione.

Attingendo al fondo fotografico dell'Archivio Nuto Revelli, la mostra "Ricordati di non dimenticare. Nuto Revelli, una vita per immagini" a cura di Paola Agosti e Alessandra Demichelis ripercorre la vita di Nuto Revelli: il giovane ufficiale in divisa, il partigiano a Paraloup e in Francia, lo scrittore con i suoi testimoni, il marito a fianco della donna che ama, l'amico con cui condividere impegno e convivio.

La mostra è visitabile dal **19 ottobre al 17 novembre** al Museo civico Gipsoteca Savigliano in via San Francesco 19 a Savigliano.

"Io ho scelto di raccontare, di testimoniare, il giorno in cui sono uscito dall'inferno della ritirata di Russia - scriveva Revelli - L'ho fatto dopo essermi posto il dilemma: o dimentico tutta questa tragedia o ricordo tutto. Dimenticare voleva dire respirare, tornare a vivere, ma era troppo comodo, facile, persino immorale dopo il disastro al quale avevo assistito. E così ho giurato a me stesso: 'Ricordati di non dimenticare'. Un giuramento che dura da sessant'anni e non sono stanco di ricordare".

Nuto Revelli fa parte di quella generazione di scrittori, come Primo Levi e Mario Rigoni Stern, che giunsero alla scrittura non per sola vocazione interiore ma trascinati, per così dire, dalla Storia, per dovere civile e morale: per "far sapere" affinché gli orrori di cui erano stati vittime e testimoni non si dovessero mai più ripetere.

Il suo impegno costante è stato quello di restituire voce a coloro che voce non avevano: ai soldati vittime delle guerre, ai montanari e contadini che quelle guerre per primi le avevano pagate e che erano poi stati lasciati ai margini.



**RICORDATI
DI NON
DIMENTICARE**

La mostra oltrepassa la vicenda individuale e trasporta chi osserva in un passato condiviso: nelle fotografie scorre quasi un secolo, la storia del Novecento tra dittature, guerre e rinascita e affiora il dettaglio di chi ne ha percorso ogni tappa con il piglio del testimone, in un cammino di consapevolezza umana e civile, tra impegno e vita privata.

La mostra con le sue 180 fotografie abbinata a citazioni e didascalie dialogherà con alcuni documenti selezionati dall'Archivio Nuto Revelli e altri conservati nell'Archivio storico del Comune di Savigliano che per l'occasione saranno presenti nel percorso espositivo.

Sarà possibile inoltre per il visitatore ascoltare alcuni

estratti dall'audio originale dell'intervista realizzata da Nuto Revelli alla saviglianese Margherita Lemasson e dell'intervista fatta a Nuto Revelli dalla Cgil.

L'inaugurazione è **sabato 19 ottobre** alle 17 al Museo civico Gipsoteca Savigliano in via San Francesco 19, con il dialogo tra Marco Revelli e Gustavo Zagrebelsky dal titolo "Ricordati di non dimenticare. Le voci di chi non ha voce".

Sabato 9 novembre alle 17 alla Gipsoteca è in programma l'incontro "Se io gli dicessi tutto ne avrebbe da fare tre di romanzi". La testimonianza della saviglianese Margherita Lemasson nell'Anello Forte di Nuto Revelli: una serata per rilegge-

**19 ottobre -
17 novembre**

c/o Museo Civico Gipsoteca
Savigliano

Via San Francesco 19 - SAVIGLIANO

Orari di apertura

Sabato ore 15-18.30

Domenica ore 10-13 / 15-18.30

Dal lunedì al venerdì, al mattino:
su richiesta per le scuole

Per informazioni e prenotazioni:

+39 0172 712 982

museocivico.gipsoteca@comune.savigliano.cn.it

re insieme la straordinaria testimonianza raccolta da Nuto Revelli nel 1978 e in seguito pubblicata nel libro *L'anello forte: un racconto, lucido, schietto e ricco di ironia, descrive la Savigliano delle filande e le condizioni di lavoro della manodopera femminile, spesso infantile, dai primi decenni del secolo scorso fino agli anni Sessanta.* Margherita racconta con disarmante sincerità le reali condizioni di vita della donna, alle prese con la famiglia, il lavoro e il matrimonio.

Con gli interventi di Silvia Olivero (responsabile Museo Civico Archivio Storico e Gestione Fondi storici Savigliano), Giulia Ferraris (Fondazione Nuto Revelli), Modera Chiara Ravera (presidente Anpi Savigliano).

Gli orari di apertura della mostra sono: sabato ore 15-18,30 e domenica ore 10-13 e 15-18.30. L'ingresso è gratuito.

Per le scuole è possibile prenotare una visita guidata di 1 ora alla mostra nelle mattine di martedì 29 ottobre, giovedì 7 novembre, martedì 12 novembre e giovedì 14 novembre scrivendo a museocivico.gipsoteca@comune.savigliano.cn.it o telefonando al n. 0172.712982.

